

«Chi inquina deve restare legato al territorio per riqualificarlo»

MESTRE - Riqualficazione delle case e bonifiche industriali, i due fari del ministro all'Ambiente Andrea Orlando per uscire dalla crisi. A due giorni dalla sentenza sul fallimento di Vinyls, ieri il Ministro, a Mestre per il convegno «Energia ed edilizia sostenibile» organizzato dall'associazione Nordestsudovest nell'ambito della settimana europea delle energie sostenibili, ha detto: «Porto Marghera è la dimostrazione che il soggetto che ha prodotto un danno non può andarsene, deve rimanere legato al territorio per riqualificarlo». Le aree dismesse di Marghera sono l'esempio di come non si deve più lavorare, «è proprio per questo che vogliamo che l'Ilva non lasci Taranto - ha continuato - deve restare e contribuire alla riqualificazione ambientale e industriale». Il contrario cioè di quanto avvenuto a Porto Marghera negli ultimi vent'anni. «Bisogna semplificare le procedure per le bonifiche - ha aggiunto - l'accordo sottoscritto da enti locali e ministero per Marghera è buono ma serve anche un intervento sui controlli». Non basta rendere il disinquinamento più facile. «Si dice che avere più persone che controllano sia meglio, quando invece una filiera unica può agevolare l'avvio della riconversione». Orlando sta lavorando con il ministro allo Sviluppo economico Flavio Zanonato per mettere insieme rispetto dell'ambiente, industria e edilizia, ambiti che finora hanno viaggiato su binari paralleli. «La crisi ha sempre trovato risposte in incre-

menti quantitativi, la sfida oggi è investire nella qualità», ha detto. In termini concreti, significa puntare allo sviluppo della filiera produttiva delle energie rinnovabili. L'Italia, ad esempio, sul fotovoltaico è seconda in Europa ma importa dall'estero i pannelli. «Serve una filiera nazionale e un sistema di distribuzione, con Zanonato stiamo ragionando sulla possibilità di asservire siti legati al fossile alle rinnovabili», ha continuato. Le energie, che siano rinnovabili o tradizionali, non vanno però sprecate ma l'80 per cento delle abitazioni in Italia disperde calore, fresco e elettricità. «Perché non trasformare la crisi dell'edilizia in una possibilità? - ha spiegato - Si può fare riqualificando l'esistente, è il passo in più che serve al decreto sul consumo del suolo». Attualmente, costruire nuovi palazzi è più facile che intervenire sull'esistente ma il governo vuole invertire la rotta. In passato, a Mestre si era parlato di rottamazione di edifici vetusti per riqualificare la città ma non se ne è mai fatto niente. «E' la strada da imboccare - ha concluso Orlando che incoraggia i cittadini alle buone pratiche - il comportamento individuale è politico, come ci spostiamo, raccogliamo i rifiuti e organizziamo la casa hanno effetti sulla collettività, solo con il concorso tra istituzioni e cittadini si ottengono risultati».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Porto Marghera
L'accordo è buono,
ma un unico
controllore aiuta la
riconversione



Edilizia
Trasformiamo la
crisi in possibilità
risanando
l'esistente

» Ambiente Il ministro a Mestre

